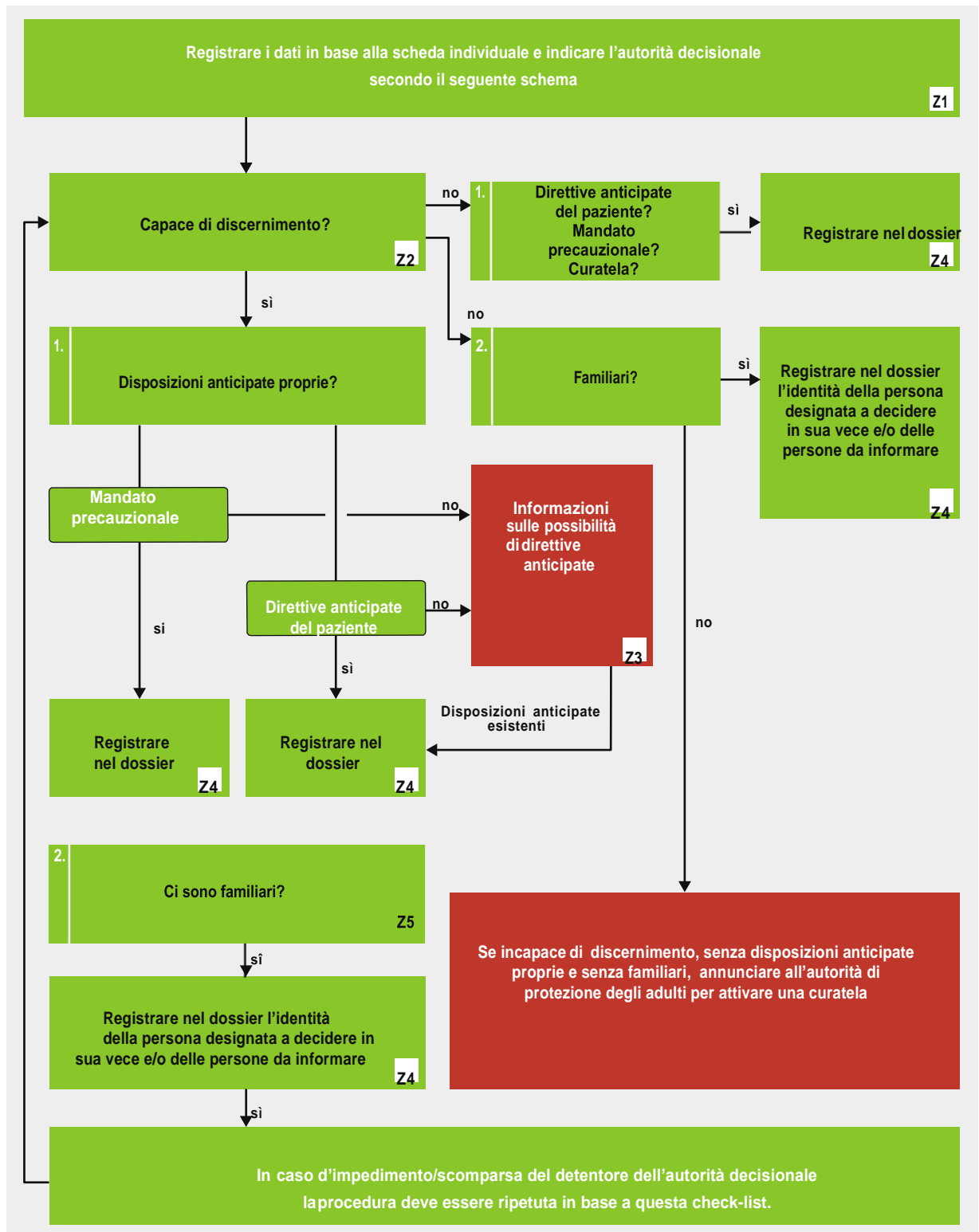


DIRITTO DI PROTEZIONE DEGLI ADULTI AMMISSIONE DI UN OSPITE

RESPONSABILE: SETTORE SPECIALIZZATO PERSONE ANZIANE – STATO: AUTUNNO 2012



Ammissione di un ospite



AMMISSIONE DI UN OSPITE: CIÒ DI CUI TENER CONTO

Z1: Chi può prendere delle decisioni quando un ospite diventa incapace di discernimento? Chi detiene il diritto di rappresentarlo? È quanto si tratta di stabilire. E non solo nel momento dell'ammissione di un nuovo ospite, ma per tutti gli ospiti. Può capitare che non vi siano più le persone abilitate a prendere delle decisioni - perché decedute, perché diventate a loro volta incapaci di discernimento o si sono trasferite - oppure che le persone designate non vogliano assumersi questa responsabilità. L'istituto deve allora determinare nuovamente chi ha il diritto di rappresentanza legale.

Z2: Per la valutazione della capacità di discernimento, si rinvia alle informazioni dell'opuscolo tematico "Il nuovo diritto della protezione degli adulti".

Z3: Chi deve decidere per me se un giorno diventassi incapace di discernimento? Come posso preservare il mio diritto all'autodeterminazione per quanto riguarda i trattamenti per prolungare la vita? Queste questioni possono essere regolate anticipatamente. È pertanto raccomandato di attirare l'attenzione degli ospiti capaci di discernimento sulle possibilità di dare disposizioni anticipate attraverso il mandato precauzionale e le direttive anticipate del paziente.

Il mandato precauzionale permette all'ospite di designare una o più persone abilitate a rappresentarlo per le questioni giuridiche e ad assumere le questioni personali o finanziarie nel caso divenisse incapace di discernimento. Il mandato precauzionale concerne tutti gli ambiti della vita (si vedano pure i commenti ai modelli di mandato precauzionale). Le direttive anticipate del paziente, invece, concernono solo l'ambito della salute. L'ospite capace di discernimento vi precisa quanto va intrapreso a livello medico e delle cure nel caso in cui non sia più in grado di esprimersi; può pure designare la persona abilitata a decidere per lui in tal caso.

Se l'ospite s'interessa al mandato precauzionale, l'istituto lo indirizzerà preferibilmente verso un notaio o, se l'ospite desidera redigere lui stesso il mandato, verso una persona con le conoscenze giuridiche in materia. In questo caso, si potrà consegnare all'ospite un documento-modello. Se l'ospite desidera redigere le direttive anticipate del paziente, egli dovrà avere la possibilità di richiedere la consulenza di una persona con conoscenze nel campo medico.

Se l'ospite non è ancora interessato a regolare anticipatamente queste questioni, l'istituto dovrà almeno identificare i suoi parenti più prossimi (cfr. schema 1). Ciò permette di assicurare un'ottimale applicazione dei diritti di rappresentanza qualora l'ospite diventasse incapace di discernimento. Nessuno può essere costretto a redigere un mandato precauzionale o delle direttive anticipate del paziente. È tuttavia raccomandato di documentare che l'istituto ha informato l'ospite di queste possibilità. Se l'istituto non lo fa, non incorre in conseguenze legali.

Z4: Le direttive anticipate del paziente e il mandato precauzionale possono essere depositati nel dossier dell'ospite o in altro luogo - per esempio in una cassaforte, nella camera dell'ospite, presso il suo rappresentante o altrove - dove l'ospite desidera conservarli. L'importante è che questi documenti possano essere ritrovati rapidamente o che sia annotato da qualche parte dove trovare gli originali. Se l'ospite diventa realmente incapace di discernimento, il suo rappresentante deve consegnare all'autorità di protezione degli adulti l'originale del mandato precauzionale. In alternativa, l'istituto può assumersi questo compito con l'accordo del rappresentante.

È raccomandato di depositare almeno una copia delle direttive anticipate del paziente nel dossier dell'ospite (l'originale resta nel luogo scelto). Il dossier dovrebbe pure contenere i nomi e le coordinate dei familiari. Per quanto riguarda i parenti, è auspicabile distinguere: i familiari che dispongono di un'autorità decisionale sono considerati nell'ordine definito dalla legge (cfr. pagina 50 e ss.) per la definizione del piano di

trattamento e dei principali aspetti dell'accoglienza. Di conseguenza, l'istituto deve informarli in modo dettagliato, affinché possano prendere delle decisioni per l'ospite incapace di discernimento, ben inteso sempre conformemente alla sua presunta volontà. Ai familiari senza autorità decisionale, è sufficiente fornire un'informazione di carattere generale. Su loro richiesta, l'istituto è tenuto a informarli. Essi possono essere consultati quando si tratta di conoscere la volontà presunta del paziente.

Può capitare che vi sia nessuno per decidere a nome dell'ospite. Per esempio, quando l'ospite non ha parenti salvo una persona amica e che non ha redatto né il mandato precauzionale né le direttive anticipate del paziente. In questo caso, l'istituto deve informare l'autorità di protezione degli adulti non appena constatata che l'ospite ha perso la sua capacità di discernimento. L'autorità istituirà una curatela.

Z5: La legge definisce in quale ordine i familiari possono prendere decisioni a nome dell'ospite incapace di discernimento, per quanto riguarda questioni mediche e di cura. Questa disposizione tuttavia si applica solo se l'ospite non ha precedentemente designato un rappresentante nel mandato precauzionale o nelle direttive anticipate del paziente. Inoltre, si applica solo in assenza di una curatela abilitata a prendere le decisioni concernenti questioni mediche e di cura.

I familiari devono figurare nel dossier dell'ospite nel seguente ordine:

- coniuge/partner registrato;
- concubino/partner che vive in comunione domestica;
- discendenti;
- genitori;
- fratelli e sorelle.